

POESIA E DINTORNI

Oggi Matilde Tortora ospite di Mirabello cultura e l'avvio della trilogia di apertura del 2025 di PoesiaPresente con Dome Bulfaro al Libraccio

Gennaio sotto il segno delle arti

Domani e sabato le interpretazioni di "silenzio e voce" al Lab di via Donatello con, tra gli altri, Agrati e Savogin

di **Massimiliano Rossin**

Gennaio nasce sotto il segno della poesia e della letteratura, a Monza, con una nuova serie di appuntamenti organizzati sotto le insegne di "Mirabello cultura" e con l'apertura dell'anno di PoesiaPresente lab. Il punto di partenza è oggi, giovedì 16 gennaio, quando alle 18 la sala degli specchi della Villa reale, all'interno del progetto promosso dalla Casa della poesia, ospita la scrittrice Matilde Tortora per la presentazione di "52 milioni di parole. Eleonora Duse racconta di sé" (ingresso è libero con prenotazione a eventi@lacasadellapoesiadimonza.it). Matilde Tortora è una scrittrice, saggista e storica del cinema - sottolinea l'associazione presieduta da Antonetta Carrabs - nota soprattutto per i suoi studi e le ricerche sulla settima arte, ma autrice anche di molti libri di narrativa e di poesia: fa parte della Società italiana delle letterate e lo è stata della Cinémathèque française. Il volume dedicato a Eleonora Duse racconta tra l'altro dei suoi giorni parigini con Matilde Serao, della corrispondenza con la poetessa e scrittrice Ada Negri nel periodo newyorkese, di Ida Rubinstein e James Joyce che nell'*Ulysses* fa riecheggiare anche l'attrice italiana in Molly Bloom e ancora Boito, D'Annunzio, Pirandello. "Un'autobiografia trasposta di Eleonora Duse che dice di sé, delle sue peregrinazioni, delle sue frequentazioni, del suo teatro".

Triplo appuntamento poi per PoesiaPresente da giovedì 16 a sabato 18 gennaio.

Oggi si parte dal Libraccio di via Vittorio Emanuele, dove Dome Bulfaro sempre alle 18 con un reading poetico presenta il catalogo della mostra personale in corso a Milano alla Fondazione Pasquinelli (corso Magenta 42, visitabile fino al 28 febbraio in proroga). "Albero

polmonare, Corteccia cerebrale, Spina (dorsale), Tronco, Midollo spinale, Pianta dei piedi, Gamba, Bulbo oculare, Radice del naso, Sistema linfatico... sono numerosissime le parole che evidenziano quanto profonda sia la relazione tra piante ed essere umano" si legge nella presentazione della mostra in cui le opere invitano a seguire il "sentiero evidente tracciato nel nostro corpo, incamminandosi nella straordinaria esplorazione di quei luoghi comuni in cui regno vegetale e regno animale si riconoscono figli della stessa madre Terra". Per Simona Bartolena, che firma il testo critico che accompagna il catalogo pubblicato da Mille Gru APS / Edizioni in collaborazione con Fondazione Pasquinelli (a cura di Simona Cesana, "basterebbe forse anche il solo titolo per comprendere che quella che Dome Bulfaro ha pensato per la Fondazione Pasquinelli non è una consueta mostra di pittura. A dominare più della singola opera, più dei lavori esposti è il tema, il messaggio che Dome ha voluto affidare ai suoi dipinti, come avrebbe potuto fare con le sue poesie. Per Bulfaro, infatti, la pittura non è il mezzo ma un mezzo, uno dei possibili strumenti espressivi di cui si è servito nella sua vita, tutta percorsa da un incessante e impellente bisogno di fare arte nel senso più ampio del termine, di comunicare, di creare".

Le opere in mostra sono sia su carta sia su tela e comprendono anche l'installazione Giardino interiore dei nove alberi, nove grandi tele di 300x70 centimetri che raffigurano, come spiega Bulfaro "nove alberi sacri, guaritori, dal tronco celestiale e distinguibili dalle foglie, coltivatori di una visione olistica, interculturale, interreligiosa. In questo giardino interiore convivono armonicamente e contemporaneamente, organismi unicellulari, piante,

animali, all'interno di un processo di vita/morte esuberante (betulle), interconnesso (ginkgo), illuminante (fichi della bodhi) e colmo di grazia (aceri)." La presentazione con reading è il primo capitolo della trilogia "Gesto, silenzio e voce" e declina appunto il gesto, azione centrale nella ricerca di Bulfaro.

Venerdì 17 gennaio alle 18.30 e alle 19.30 (due turni, posti limitati per ogni turno) nella sede di PoesiaPresente (via Donatello 12 Monza) si riflette sul silenzio, grazie a Paolo Agrati e Simone Savogin, entrambi poeti ed entrambi protagonisti del panorama di poetry slam, con il loro progetto "P.S. silenti reading": un microfono al centro - spiega l'associazione - una postazione con impianto audio e cavi che si diramano come una stella luminosa, un reading in cuffia, un'esperienza intima, di solitudine condivisa, in un'atmosfera accogliente che offrirà agli spettatori la possibilità di ascoltare dalle voci dei poeti Agrati e Savogin una selezione di poesie dei più grandi autori (prenotazione scrivendo a segreteria@poesiapresente.it).

La trilogia di chiude sabato 18 gennaio con la parola chiave voce (alle 21, sempre nella sede di PoesiaPresente), con il progetto "Adamas expanded" con il live set elettronico del videoartista Pierpaolo Cipitelli, "le cui sonorità saranno costantemente in dialogo con le voci dei poeti Sara Davidovics, Tommaso Ottonieri, Adriano Padua e Gianluca Rizzo, recentemente pubblicati - sottolinea l'associazione - nella collana Adamàs di Edizioni La Vita Felice, a cui si uniranno Ivan Schiavone direttore della collana e Dome Bulfaro. ■

Dome Bulfaro e una delle opere in mostra, Simone Savogin e Paolo Agrati, Antonetta Carrabs. Sotto Matilde Tortora





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Cittadino
CULTURA & TEMPO LIBERO

Gennaio sotto il segno delle arti

LETTERATOLOGIA
Il giorno in cui Mirinda
giovane Jane's Barry
per fare il medico

Provincia a bassa cultura?
**«Le risorse non ci sono:
l'unica strada è fare rete»**

104652